

## LE LANCETTE DELL'ECONOMIA BOLOGNESE

### *Un primo bilancio delle principali tendenze del 2013*

Con questo numero di inizio anno de "Le lancette dell'economia bolognese" si intende tracciare un bilancio della congiuntura economica del 2013. I primi dati di fine anno, disponibili per molti dei fenomeni esaminati, forniscono un quadro aggiornato e vengono anche analizzati in un arco temporale di medio periodo (dal 2008 a oggi) caratterizzato dall'affermarsi di una crisi economica senza precedenti dal secondo dopoguerra.

Anche nel 2013 la crisi economica tuttora in atto ha fatto sentire i propri effetti a livello locale; gli indicatori statistici ne testimoniano gli evidenti impatti, mostrando tuttavia andamenti differenziati e in qualche caso anche segnali positivi.

Molte però sono ancora le ombre nel panorama economico locale.

Il problema più drammatico anche nei nostri territori è senza dubbio quello del **lavoro**. Dal punto di vista occupazionale il terzo trimestre 2013 vede in regione (massimo dettaglio territoriale disponibile in corso d'anno) ancora una volta un andamento in flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: calano gli occupati (-0,7%) e parallelamente aumenta il numero dei disoccupati (+16,9%), facendo salire il **tasso di disoccupazione** regionale al +6,4%. In questo contesto si colloca anche la preoccupante esplosione avvenuta negli ultimi anni del tasso di disoccupazione giovanile: quello riferito alla popolazione fra i 18 e i 29 anni risulta in forte crescita e nel 2012 aveva già superato in provincia di Bologna il 20%, a fronte di un valore di appena il 3% nel 2008.

Parallelamente risulta in aumento in provincia di Bologna nel 2013 il ricorso alla **cassa integrazione** con un incremento del +10,7% (complessivamente quasi 20 milioni di ore autorizzate nell'anno appena trascorso). Questa crescita è dovuta al forte aumento della gestione straordinaria, salita in un anno di oltre il 27%, e di quello più contenuto della Cassa integrazione in deroga, mentre risulta in calo la gestione ordinaria.

Nel 2013 si registra anche un significativo aumento dei **fallimenti** (103 nell'anno), il 39,2% in più rispetto al 2012. In forte calo invece nello stesso periodo il valore economico degli oltre 8.000 **protesti** levati a carico di ditte o persone residenti nel comune di Bologna (-18,4%). In controtendenza invece le **sofferenze bancarie**, che dopo il valore elevato del secondo trimestre 2013, sembrano essersi ridimensionate un po' nel terzo trimestre.

Il **mercato immobiliare** stenta a risollevarsi e mostra ancora segnali negativi per le nuove edificazioni in città: nel 2013 calano del 53,5% le **abitazioni progettate** (complessivamente 125 a Bologna), mentre gli **alloggi ultimati** sono stati 357 (appena il 2% in meno rispetto al 2012). Segnale positivo invece per le **compravendite**: il numero di transazioni immobiliari avvenute nella nostra città tra gennaio e settembre 2013 mostra per la prima volta dopo molto tempo un segno positivo (+2,1% rispetto all'analogo periodo del 2012), risultato cui ha contribuito l'ottimo dato del terzo trimestre (+16,2%). Ancora in calo invece le **quotazioni immobiliari**: nella prima metà del 2013 si

registra nella nostra città ancora un significativo ribasso (-3,5%) rispetto al semestre precedente.

A fronte di queste tendenze in alcuni casi fortemente critiche vi sono tuttavia altri aspetti che lasciano intravedere qualche spiraglio positivo.

Le **imprese** attive a Bologna alla fine del terzo trimestre 2013 (complessivamente 32.701) risultano sostanzialmente stabili (-0,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il risultato è l'effetto di cali in alcuni settori (costruzioni, manifatturiero, attività immobiliari) e aumenti in altri (alloggio e ristorazione, noleggi, agenzie di viaggio e supporto alle imprese e settore creditizio). Risulta invece inarrestabile in città la crescita del numero di **imprenditori extracomunitari** (+7% su base annua), che hanno superato quota 2.600, per metà asiatici. Andamento meno favorevole nel resto della provincia dove le imprese attive alla fine del terzo trimestre 2013 erano 54.269, in calo del -1,1% su base annua.

Buoni risultati per le esportazioni a livello provinciale (+1,1% nei primi nove mesi del 2013), tornate ormai sui livelli pre crisi. In aumento significativo anche il traffico merci all'Aeroporto Marconi (+16,1%).

Le **previsioni** degli imprenditori manifatturieri, riportate dall'Osservatorio sulla congiuntura della Camera di Commercio, indicano una fase di crescita nell'ultima parte del 2013. In particolare un aumento della produzione e del fatturato è prevista da una quota compresa tra il 28% e il 43% degli imprenditori, mentre una stazionarietà è prevista da circa il 20% degli intervistati. L'ottimismo è riservato prevalentemente all'andamento delle esportazioni, che determinano positivi effetti sul fatturato. La produzione e gli ordinativi, soggetti anche all'andamento della domanda interna ancora molto debole, denotano invece prospettive meno rosee.

Segnali positivi continuano a giungere anche dal **turismo**, in crescita nella nostra città nel periodo gennaio-ottobre 2013 del +10,5%, soprattutto grazie al significativo incremento (+20,1%) degli stranieri, che rappresentano ormai il 48% dell'intero movimento turistico. Questo andamento non è confermato dal dato relativo al resto della provincia che vede una contrazione del -8%, soprattutto a causa del calo del turismo nazionale (-13,6%).

Andamento favorevole anche per l'**aeroporto**, che ha visto nel 2013 incrementare i propri passeggeri del 4% su base annua, grazie soprattutto all'aumento di quelli sui voli internazionali (+8,3%). Il 16 dicembre 2013 è stata superata per la prima volta la soglia annua dei 6 milioni di passeggeri.

Nel corso del 2013 l'inflazione tendenziale a Bologna è scesa drasticamente, portandosi dal +2,2% di gennaio al +0,1% del dicembre scorso, un livello significativamente inferiore a quello nazionale (+0,7%). Il tasso medio per l'anno 2013 è risultato a Bologna pari al +1,3% (nel 2012 era stato del +2,9%) e in Italia del +1,2% (+3% nel 2012). Nella graduatoria dei tassi medi di inflazione nei capoluoghi di regione Bologna si colloca leggermente al di sopra della media italiana a pari merito con Milano.